Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Fondazione Fojanini di Studi Superiori

Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

Nelle ultime settimane si è assistito ad un notevole sviluppo vegetativo dei vigneti; attualmente la fase fenologica è compresa tra bottoni fiorali separati- inizio fioritura nelle zone tardive stadio 57-61 BBCH), 30-50% di fioritura nelle zone intermedie, e 100% fioritura-sfioritura in quelle più precoci (67-69 BBCH), con variazioni nell'asse longitudinale della valle e a seconda delle quote. Lo sviluppo dei tralci è mediamente elevato, ma al momento si raccomanda di non procedere alla cimatura, operazione per la quale è opportuno attendere che finisca la fase di fioritura. L'anticipo di fase fenologica è quantificabile in circa una settimana sulla media storica.

<u>Il carico produttivo è variabile a seconda delle zone; nei vigneti dove si sono registrati danni da nottua è più basso e disforme, mentre in altre situazioni è buono ed anche elevato.</u>

Le precipitazioni della scorsa settimana sono state abbondanti, e vanno da circa 60-65 mm nella media e alta porzione della valle, a più di 90 mm in bassa valle.

Questo ha determinato l'aumento del rischio di infezioni soprattutto di **peronospora**. In base ai modelli di sviluppo (Vite.net, EPI), le piogge della scorsa settimana hanno

determinato la germinazione delle oospore svernanti che ha reso disponibile una buona quantità di inoculo infettante, determinando così condizioni di rischio elevato d'infezione in caso di ulteriori piogge. Sono già state rinvenute le prime macchie, se pur in modo sporadico, in alcuni vigneti della valle e ci aspettiamo un'esplosione più consistente nei **prossimi giorni**.

In questa fase, in considerazione del rapido accrescimento vegetativo e della fase fenologica molto sensibile, si consiglia pertanto di rispettare scrupolosamente i turni di intervento, sulla base dei trattamenti fatti.

In ogni caso è opportuno trattare dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente, a seconda dei formulati utilizzati, ricordando che l'accrescimento vegetativo determina una rapida diluizione anche delle componenti citotropiche-sistemiche. Chi ha utilizzato solo formulati a base di rame (Coprantol, Airone più ecc.) ha comunque la vegetazione completamente scoperta dopo 30 mm di precipitazioni, per cui è importante, più che basarsi sui turni di intervento, valutare i dilavamenti e trattare in previsione di nuove precipitazioni. Ricordiamo che l'aggiunta di un induttore di resistenza, es. cerevisane (Romeo) o altri, è di fondamentale importanza trattare dopo massimo 8 giorni per garantire una continuità delle condizione di stimolazione delle difese della pianta.

In questo periodo per i vigneti in difesa integrata si consiglia un prodotto sistemico (Ridomil MZ, Ridomil combi, Elctis trio, Zorvec Zelavin) che garantiscono una maggiore protezione soprattutto dei germogli in rapida crescita e anche dei grappolini in fase erbacea (molto sensibili), oppure se si volesse proseguire con una strategia citotropica (Pergado MZ, Forum MZ, Prevint top, Enervin top ecc.) si consiglia l'aggiunta di un fosfonato di potassio che esplica attività sistemica garantendo quindi maggiore efficacia del trattamento.

Oidio

Anche per l'oidio i modelli previsionali indicano **rischio di infezioni primarie ascosporiche soprattutto qualora dovessero verificarsi condizioni di elevate temperature accompagnate da umidità elevata**. Considerando che prima dell'inizio dei trattamenti della stagione erano state già segnalate **macchie di oidio su foglia**, si consiglia di stare molto attenti anche a questa crittogama. In questa fase si consigliano sempre zolfo bagnabile o liquido a 250-350 g/hl con l'aggiunta di un sistemico per aumentare la persistenza del trattamento (fenbuconazolo, miclobutanyl, tetraconazolo ecc. ai dosaggi e con le limitazioni che si possono trovare sul Notiziario n° 4). Anche per l'oidio, specialmente per i produttori biologici che devono trattare con turni più ravvicinati, si può pensare all'aggiunta di induttori di resistenza, quali il Cos-oga (Ibisco), anche in questo caso con turni di circa 8 giorni, che favoriscono la protezione della pianta dal patogeno stimolando meccanismi endogeni di difesa.

Black rot

Questa malattia, causata dl fungo *Guignardia bidwellii*, che ha iniziato a manifestarsi nei vigneti della provincia di Sondrio soprattutto a partire dal 2010-2011, è un patogeno di origine americana, presente in Italia in modo molto localizzato nel passato, e da qualche anno sta causando problemi soprattutto nei vigneti del nord, probabilmente a causa di una concomitanza di fattori (cambio di tipologia di gestione colturale, con un aumento di inoculo dovuto alla permanenza in vigneto di residui di tralci sul terreno dopo la potatura invernale, riduzione di utilizzo di alcuni principi attivi che in passato venivano impiegati in modo più massiccio nei vigneti, es. mancozeb, fattori climatici ecc.).

La sua presenza è variabile di anno in anno ma tendenzialmente **la comparsa di sintomi ha caratteristiche di cronicità in alcune zone dove** da qualche anno è diventato ormai

endemico. Si manifesta con macchie necrotiche sulle foglie, con margini scuri, sulle quali a distanza di qualche giorno segue la comparsa di piccoli puntini che sono i corpi fruttiferi (picnidi) del fungo, che poi danno luogo ad altre infezioni.

Anche sui tralci piccioli fogliari e infiorescenze la malattia si manifesta, in questo caso con **tacche necrotiche di forma allungata, delimitate da un orlo di colore più scuro**, che a volte assumono l'aspetto di lievi depressioni. Queste vanno poi ad interessare i grappolini, e se proseguono possono determinare attacchi ingenti sugli acini, anche in stadio avanzato di sviluppo (fino addirittura all'invaiatura), con comparsa di colorazione marone chiaro-rosa, che se non vengono controllate possono causare gravi perdite produttive. I periodi freschi e piovosi sono molto favorevoli alle infezioni.

Quest'anno sono giunte diverse segnalazioni di sintomi iniziali su foglia, in modo puntiforme un po' in tutta la valle, ma per ora non preoccupante. Il periodo più sensibile dove le infezioni diventano pericolose è quello **dopo la fioritura**, pertanto al momento si consiglia di tenere d'occhio i sintomi, ed eventualmente dove questi fossero più diffusi, onde evitare la loro propagazione si consiglia una strategia combinata antiperonosporica/antioidica efficace anche su black rot. Tra i principi attivi più efficaci ci sono mancozeb/metiram (diversi formulati lo contengono, es. Ridomil MZ, Pergado MZ, Enervin top ecc.), miclobutanyl (Thiocur o analoghi), trifloxystrobin (Flint), azoxystrobin (Quadris). Si raccomanda di non esagerare nell'uso di tali principi attivi onde evitare fenomeni di resistenza.

Tignoletta (*Lobesia botrana*)

I voli della tignoletta nelle zone più soggetti ad attacchi sono ormai terminati. Ad oggi in Valtellina una buona parte della superficie nelle zone a denominazione, compresa tra la Sassella e la Valgella, risultano controllati con il metodo della confusione. Nei giorni scorsi in alcuni vigneti di questi areali sono stati segnalati casi di presenza di nidi larvali. I sopralluoghi effettuati hanno confermato per ora una bassa presenza, però raccomandiamo di tenere d'occhio i vigneti e segnalare le casistiche, in modo da poter procedere a sopralluoghi e valutare la situazione. <u>In ogni caso in prima generazione non vanno effettuati trattamenti.</u> Queste osservazioni sono però utili per valutare la seconda generazione e

prendere le dovute contromisure. Il metodo della confusione è assolutamente testato ed efficace, motivo per cui queste segnalazioni possono essere il segnale che negli areali a confusione ci può essere qualche caso in cui i gancetti siano stati posizionati tardi, quando ormai i voli erano iniziati (la problematica del Coronavirus con le difficoltà iniziali a muoversi nei vigneti può aver concorso a questa situazione). E' infatti indispensabile che i diffusori vengano applicati presto, possibilmente entro metà aprile. A titolo di informazione il 20 aprile in bassa valle era stato raggiunto il picco di prima generazione.

Una situazione particolare è quella che si osserva a Buglio in monte, tra Ronco e Villapinta, dove le catture sono elevatissime. In questa situazione occorre assolutamente effettuare un insetticida specifico in seconda generazione. Verranno comunicate tempistiche e formulati da utilizzare onde evitare gli attacchi e i danni degli scorsi anni. Sarà anche importante che nella zona tutti gli interessati procedano al trattamento nel modo più congiunto possibile per aumentare l'efficacia dell'intervento.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Con la legge 24 aprile 2020, n. 27 (pubblicata nella G.U n.110 del 29-04-2020 - Suppl. Ordinario n. 16) è stato convertito in legge, con modificazioni, il cosiddetto decreto legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, n. 18., nel quale è previsto al comma 2 dell'art. 103 che "**Tutti certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati**, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380**, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza**". Al momento quest'ultima data è fissata al 31 luglio, pertanto **i patentini e le**

altre abilitazioni scadute nel periodo tra il 31 gennaio e il 31 luglio sono prorogate almeno fino al prossimo 31 ottobre. La proroga al 31 ottobre riguarda anche gli attestati di funzionalità delle irroratrici scaduti nel medesimo periodo.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 22 maggio 2020